

## **COMUNICATO STAMPA**

### **“Petizione contro la Centrale termoelettrica a GuidoniaMontecelio”**

Si svolge con adesione crescente la raccolta di firme, iniziata il 5 ottobre 2003 a Guidonia Montecelio e dintorni, a supporto della petizione al Presidente della Regione contro l'installazione di nuove centrali elettriche nel Lazio ed, in particolare, contro il progetto di centrale a metano da 800 MW a Guidonia, elaborato dalla società E.ON. Italia Distribuzione di cui la Buzzi Unicem, proprietaria del locale cementificio, è socia al 50%.

Tale raccolta è stata promossa dal “Comitato Bloccacentrale di Guidonia Monecelio” che riunisce diverse sensibilità associative e politiche, medici, farmacisti, architetti, ingegneri e molti cittadini non schierati politicamente ma intenzionati a salvaguardare l'ambiente e la salute degli abitanti del territorio.

La Petizione è indirizzata al Presidente della regione Lazio in quanto la Regione, secondo l'Accordo del 5 settembre 2002 tra Governo ed Enti territoriali in materia di produzione di energia elettrica, è l'unico

Ente territoriale che può ancora condizionare le scelte del governo sulla localizzazione di nuove centrali.

Il testo della petizione è stato elaborato mettendo a confronto il progetto di E.ON Italia con i “criteri generali di valutazione dei progetti di centrali elettriche stabiliti nell'accordo Governo-Regioni.

Da tale confronto emerge chiaramente che il progetto E.ON. non deve essere approvato dalla Direzione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente e dalla Giunta della Regione Lazio poiché la localizzazione di una centrale termoelettrica a Guidonia è in contrasto con le norme di valutazione che Governo e Regioni si sono dati, in quanto:

- una centrale elettrica di tali dimensioni non è compatibile con i piani urbanistici d'ambito locale che tendono a privilegiare lo sviluppo della “città termale” e del terziario avanzato a Guidonia;
- è in contrasto con le esigenze di fabbisogno energetico e dello sviluppo produttivo del Lazio che già esporta circa 4000 MW di energia elettrica;
- l'area di Guidonia è stata classificata come “ambientalmente critica” secondo la legge 137/97;
- il contributo inquinante della centrale elettrica, dato da ossido di carbonio (piccola quantità), biossido di carbonio (grande quantità), calore disperso all'atmosfera (grandissima quantità) non può che peggiorare la situazione ambientale preesistente, caratterizzata da emissioni gassose fortemente inquinanti (cementificio Buzzi Unicem, discarica dell'Inviolata, impianto Pirelli a Villa Adriana, trattamento dei catalizzatori Engelhard a Setteville, intenso traffico veicolare, ecc.);
- tali emissioni sono tra le probabili cause dell'incremento di malattie oncologiche ed alle vie respiratorie tra gli abitanti del territorio evidenziato dallo Studio dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio nel 1996.

Per questi motivi il Comitato afferma con determinazione quanto non sia giusto che la città di Guidonia Montecelio debba sopportare anche una centrale elettrica e chiede con forza:

- che i partiti dichiaritisi per il No alla Centrale, nel Consiglio comunale di Guidonia Montecelio del 3 settembre 2003, dimostrino la loro coerenza con tale posizione aderendo alla petizione e contribuendo fattivamente alla raccolta delle firme;
- che i cittadini del territorio firmino numerosi, entro il 26 ottobre 2003, per dar forza alla petizione;
- che il Presidente e la Giunta regionale del Lazio confermino, nelle sedi opportune, la posizione contraria alla realizzazione di nuove Centrali elettriche nel Lazio (espressa con l'Ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale a Giugno 2003) e, in caso di assegnazione imposta dal Governo di una o più nuove centrali elettriche alla Regione Lazio, che considerino con particolare attenzione la situazione ambientale del Comune di Guidonia Montecelio e lo escludano dalla lista dei possibili siti di centrale elettrica.

**Il Comitato Bloccacentrale di GuidoniaMontecelio - Via Locatelli, 3 - Tel. 347 6602554**